



Il caso Roma. Ecclestone: no a due Gp in Italia - Il sindaco: pronti a rinunciare

Alemanno ancora nel rebus giunta

DUELLO INTERNO AL PDL

Il primo cittadino della capitale prova ad accelerare nella notte sui nuovi assessori: oggi l'udienza con il papa in Vaticano

Andrea Marini
ROMA

Non è stata una giornata facile, quella di ieri, per il sindaco di Roma **Gianni Alemanno**. Da un lato la difficoltà (inattesa) incontrata nel delineare la nuova giunta dopo l'azzeramento di lunedì scorso. Dall'altro lato il sostanziale stop al Gran Premio al quartiere Eur, arrivato dal patron della Formula uno in persona, Bernie Ecclestone.

Proprio lunedì scorso, con la firma dell'ordinanza di azzeramento dell'esecutivo comunale, il primo cittadino aveva annunciato che avrebbe chiuso la partita in tempi brevi: entro ieri, per presentarsi all'udienza papale di stamattina con la nuova giunta al completo. Ma la necessità di mediare all'interno delle diverse correnti del Pdl cittadino (ex An, ex Forza Italia, alemanniani doc, augelliani e rampelliani) e i no incassati da alcune figure di prestigio hanno rallentato i tempi: «ritengo che si arriverà al massimo alla prossima settimana», ha spiegato il coordinatore regionale Pdl Vincenzo Piso. Proprio ieri, infatti, alcune personalità di livello date per possibili assessori (come Francesco Rocca, commissario straordinario della Croce rossa italiana) hanno fatto sapere di non essere al momento interessati. In forse resta invece Gianluigi De Palo, presidente delle Acli romane, a cui potrebbe andare una delega alla Famiglia.

Ieri, lasciando il Campidoglio, il sindaco, a chi gli chiedeva se i nomi della squadra sarebbero stati decisi in serata, ha risposto così: «Non so. Siamo lavorando, dobbiamo fare una giunta di grande spessore e per questo dobbiamo svolgere un lavoro molto dettagliato». Solo un nome sembra ormai certo per la nuova compagine governativa della città: Antonello Aurigemma, presidente della commissione consiliare Mobilità e

trasporti, che andrebbe a sostituire Sergio Marchi, ex assessore alla Mobilità, in procinto di lasciare il Campidoglio dopo la vicenda parentopoli che ha coinvolto l'Atac (l'azienda comunale di Trasporti). La nomina di Aurigemma, esponente degli otto "dissidenti" Pdl di Laboratorio Roma, rientra nella strategia di stringere un legame più diretto tra Giunta e Assemblea capitolina, per accelerare l'approvazione dei provvedimenti negli ultimi due anni e mezzo dell'amministrazione.

Più difficile del previsto per il sindaco si è mostrato fin da subito invece sostituire altri due assessori dati in partenza, Fabio De Lillo (Ambiente) e Laura Marsilio (Scuola). Per il primo si è speso il fratello senatore, Stefano De Lillo: «Ho sentito il premier - ha detto ieri nel suo ingresso al Campidoglio per un colloquio con il sindaco - il tema della giunta di Roma è del resto di importanza nazionale. I massimi vertici nazionali del partito so che se ne stanno occupando». Per quel che riguarda Marsilio, a suo favore gioca l'appoggio di Fabio Rampelli, uno degli uomini di primo piano del Pdl a Roma: «Dovranno essere sostituiti - ha spiegato Rampelli - gli assessori che hanno lavorato poco e male, questo il senso di un azzeramento. Il sindaco non può lasciare alcuni non bravi e sostituire altri più bravi».

L'altra tegola caduta in testa al sindaco è stata la lettera con cui Bernie Ecclestone ha chiarito come non ci possa essere più di un gran premio per nazione. Quindi, se Roma vorrà la corsa, dovrà accordarsi con Monza. Portare i bolidi della Formula 1 a Roma sarebbe stato un asso che **Alemanno** avrebbe potuto giocare per una possibile sua rielezione nel 2013. Il primo cittadino ha commentato: la lettera di Ecclestone «non è una bocciatura, ma è evidente che ora bisogna fare una riflessione sul Gp nella capitale. La prossima settimana comunicheremo la nostra decisione, ma abbiamo sempre detto che se fosse stata posta un'alternativa tra Roma e Monza avremmo fatto un passo indietro». La prossima settima-

na, «dopo la presentazione della Giunta - ha spiegato **Alemanno** - terremo una conferenza stampa in cui formalizzeremo le nostre decisioni».

Anche ieri il leader della Destra, Francesco Storace, ha ribadito la disponibilità del suo movimento a entrare nella nuova giunta. Mentre l'opposizione ha continuato a incalzare il sindaco, chiedendone le dimissioni.



In partenza

✦ Tra gli assessori che dovrebbero lasciare la Giunta capitolina, quasi certo è l'addio di Sergio Marchi (Mobilità), dopo lo scandalo "parentopoli" che ha coinvolti l'Atac. In bilico anche Fabio De Lillo (Ambiente) e Laura Marsilio (Scuola)

In arrivo

✦ Tra i neoassessori, quasi certo l'ingresso di Antonello Aurigemma, presidente della commissione consiliare Mobilità e trasporti. Il sindaco sta cercando di far entrare alcuni tecnici «di livello». Si parla di Gianluigi De Palo, presidente delle Acli romane

